dell'istruzione pubblica. Proposta del Ministero lire 80,000. Della Commissione lire 24,000.

Onorevole ministro, accetta lo stanziamento proposto della Commissione?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Lo accetto.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare pongo ai voti lo stanziamento accordato tra il Ministero e la Commissione.

(È approvato.)

Capitolo 12. Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine), lire 500.

(È approvato.)

Capitolo 13. Casuali. Proposta del Ministero lire 70,800. Della Commissione lire 60,800.

Accetta l'onorevole ministro la riduzione della Commissione?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Accetto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento concordato fra il Ministero e la Commissione.

(È approvato.)

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale. — Capitolo 14. — Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici. Personale lire 513,395.

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. A proposito di questo capitolo debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, ed è che si preoccupi dell'abuso dei testi scolastici che si prescrivono per le scuole secondarie ed anche per le primarie. C'è un vero abuso in questi testi. Prima di tutto vi sono dei libri che sono tutt'altro che testi veramente attendibili; in secondo luogo, di quei testi che sono adottati nelle scuole per date materie, e che si prescrivono ai giovanetti, che frequentano le scuole, se ne fanno edizioni continue, cioè si rinnovano le edizioni di anno in anno. Ne nasce che una famiglia che ha due o tre giovinetti in iscala discendente, non può giovarsi più del testo dell'anno precedente perchè nell'anno nuovo c'è una nuova edizione.

La nuova edizione non differisce dalla precedente che per qualche piccola variante che il professore stesso può indicare servendosi del testo precedente.

Che cosa ne nasce da ciò? Che le famiglie sono aggravate di spese e che i librai che fanno acquisti di questi testi, rimanendo loro un deposito di quelli dell'anno precedente, non lo possono smerciare, nè ridurre il prezzo della nuova edizione.

C'è in ciò un qualche vizio o abuso che io non qualificherò, ma il ministro della istruzione pubblica mi capisce, ed io desidero che sia tolto; lo faccia togliere per mezzo dei suoi provveditori ed ispettori.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Il vizio, del quale parla l'onorevole Cavalletto, non è difficile a definirsi, è la speculazione libraria. È chiaro che quelli i quali hanno fatto dei libri di testo facciano delle sollecitazioni presso i Consigli provinciali scolastici e che i poveri padri di famiglia sieno obbligati ogni anno a comprare i libri di testo. Questo era ed è un inconveniente grave, oltre la qualità non sempre buona, anzi spesso cattiva di questi libri di testo; ed è un inconveniente grave, di cui l'eco è pervenuta da Palermo e da altre parti anche dell'Italia settentrionale, ed io posso assicurare l'onorevole Cavalletto che fin da principio, che sono entrato al Ministero, è uscita una circolare sottoscritta dal mio diligente ed energico segretario generale, il quale ha richiamato l'attenzione di tutti sopra questi abusi che oramai sono stati frenati per quanto è possibile porre freno alla fragilità umana.

CAVALLETTO. Raccomando che siano tolti del tutto.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento al capitolo 14, lire 513,395.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 15. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie, lire 240,000.

BONGHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questo capitolo 15?

BONGHI. Sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BONGHI. Per fare una semplice domanda all'onorevole ministro.

Crede davvero l'onorevole ministro di non avere bisogno di queste 30,000 lire?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Di che si tratta, di qual capitolo?

PRESIDENTE. Capitolo 15.

BONGHI. Io non credo, e nessuno crede che sia utile che le scuole primarie italiane abbiano una ispezione molto attiva; e potrebbe sembrare invece che la somma totale, chiesta dapprima dal Ministero, ed ora ridotta dal Ministero stesso (perchè non è una riduzione della Commissione) fosse invece insufficiente. È una riduzione proposta con la nota di variazione del 5 dicembre 1879; dunque la responsabilità ne resta tutta al Ministero.

Nessuno crede in Italia che si facciano ispezioni abbastanza frequenti ed abbastanza diligenti; quindi noi avremmo bisogno di aumento di spesa, e non solo a questo capitolo 15, ma anche al capi-